

Procedura civile

Giudici di Pace a rischio paralisi: i dati del monitoraggio di OCF

Carenza di personale giudicante e amministrativo, difetti e interruzioni di servizio nella piattaforma telematica, ritardi nella gestione delle cause civili di oltre 4 mesi

I risultati del monitoraggio condotto dall'Organismo Congressuale Forense su 191 uffici del giudice di Pace, registrano una significativa carenza di personale giudicante e amministrativo, ma anche difetti e interruzioni di servizio nella piattaforma telematica, carenze nella connessione internet, ritardi nella gestione delle cause civili di oltre 4 mesi, depositi di sentenze in cronico ritardo.

“In molte realtà territoriali la macchina della Giustizia è sul punto di fermarsi”: l'allarme arriva dall'analisi del monitoraggio condotto da OCF sugli uffici dei giudici di pace e pubblicato lo scorso 18 luglio.

I dati riguardano un campione di 191 uffici su 390 e più in dettaglio: 75 al Nord, 28 al Centro, 57 al Sud e 31 nelle Isole.

In servizio solo il 37% dei giudici che sarebbero previsti dalle piante organiche: 252 al nord su un totale di 690 previsti, 122 su 357 al Centro, 166 su 406 al Sud, e 128 su 317 nelle Isole.

E la percentuale si abbassa al 20,8% nei Fori più grandi dove la pianta organica supera le 50 unità: a Napoli su 250 giudici in organico solo 37 sono in servizio, a Roma su 210 giudici ce ne sono 58, a Milano su 180 sono 39 gli effettivi, a Torino sono 7 su 139 e a Palermo 18 su 99.

Gli uffici con maggiori criticità sono Avellino, Rimini, Foggia, Latina, La Spezia, Pisa, Trento, Udine, Venezia, Ragusa e Sorrento dove i giudici di pace sono solo il 19% di quanto previsto dagli organici.

Le carenze del personale giudicante causano allungamento dei tempi della Giustizia, soprattutto nel deposito delle sentenze e nell'emissione dei decreti ingiuntivi.

È grave anche la carenza di personale amministrativo, con il 75% di effettivi in servizio rispetto alle piante organiche, per le quali OCF auspica in ogni caso un aggiornamento che non c'è stato neppure dopo l'accorpamento degli Uffici giudiziari che è seguito alla revisione della geografia giudiziaria del 2014.

Negli uffici riaperti e gestiti dai Comuni la carenza numerica degli amministrativi è ancora più evidente.

A peggiorare lo scenario contribuiscono le molte domande di pensionamento presentate per il biennio 2024/2025 e non seguite da un ricambio di personale.

In ritardo anche il processo di digitalizzazione dei GdP: in molti uffici mancano ai giudici i necessari strumenti informatici per la gestione del PCT, difetta una connessione stabile e sono troppe le interruzioni di servizio; i verbali di udienza sono spesso cartacei e vengono poi scansionati dai cancellieri, e sono ancora molti i fascicoli cartacei non informatizzati e depositati nei corridoi; mancano sistemi di sicurezza per i device, ma anche stampanti e scanner.

Le carenze di organico e di dotazioni informatiche determinano l'allungamento della durata dei procedimenti civili: i tempi di pubblicazione delle sentenze superano i 6 mesi nel 29% dei casi.

Quasi nella metà degli uffici decorrono più di 4 mesi per la concessione di un decreto ingiuntivo, per la fissazione della prima udienza di comparizione, per lo svolgimento dell'udienza di prove e per la rimessione in decisione della causa.

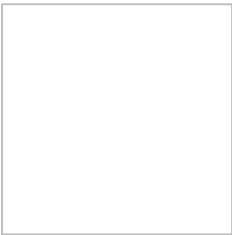
Oltre il 70% del campione utilizza la trattazione scritta ([art. 127 ter c.p.c.](#)), con variabili però collegate al funzionamento degli applicativi informatici.

La durata media dei procedimenti penali supera l'anno nel 72% degli uffici, con rischio di prescrizione dei processi già in primo grado.

In alcune sedi si celebra udienza penale solo una volta al mese e capitano rinvii per mancanza del cancelliere.

Tra le carenze strutturali del processo penale, OCF rileva anche la mancanza di aule idonee a gestire la presenza di imputati detenuti per altra causa.

Esprimendo preoccupazione per una possibile paralisi della giustizia di prossimità, soprattutto in vista dell'incremento di competenze del giudice di pace previsto dalla Riforma Cartabia, l'Organismo Congressuale Forense chiede al Ministero di Via Arenula di recepire le proposte dell'avvocatura portando subito a regime la pianta organica e provvedendo alla immediata immissione in ruolo dei giudici che svolgono il tirocinio presso l'ufficio del processo.



Corso online il nuovo processo civile tra la "Riforma Cartabia" e le sezioni unite, 28 ore - 7 incontri in aula virtuale, Altalex Formazione.
[Scopri subito programma e relatori](#)

Il servizio è riservato agli utenti registrati

[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

Il servizio è riservato agli utenti registrati

[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

(C) Altalex / Wolters Kluwer